

TUTTI I GUSTI SONO GIUSTI.

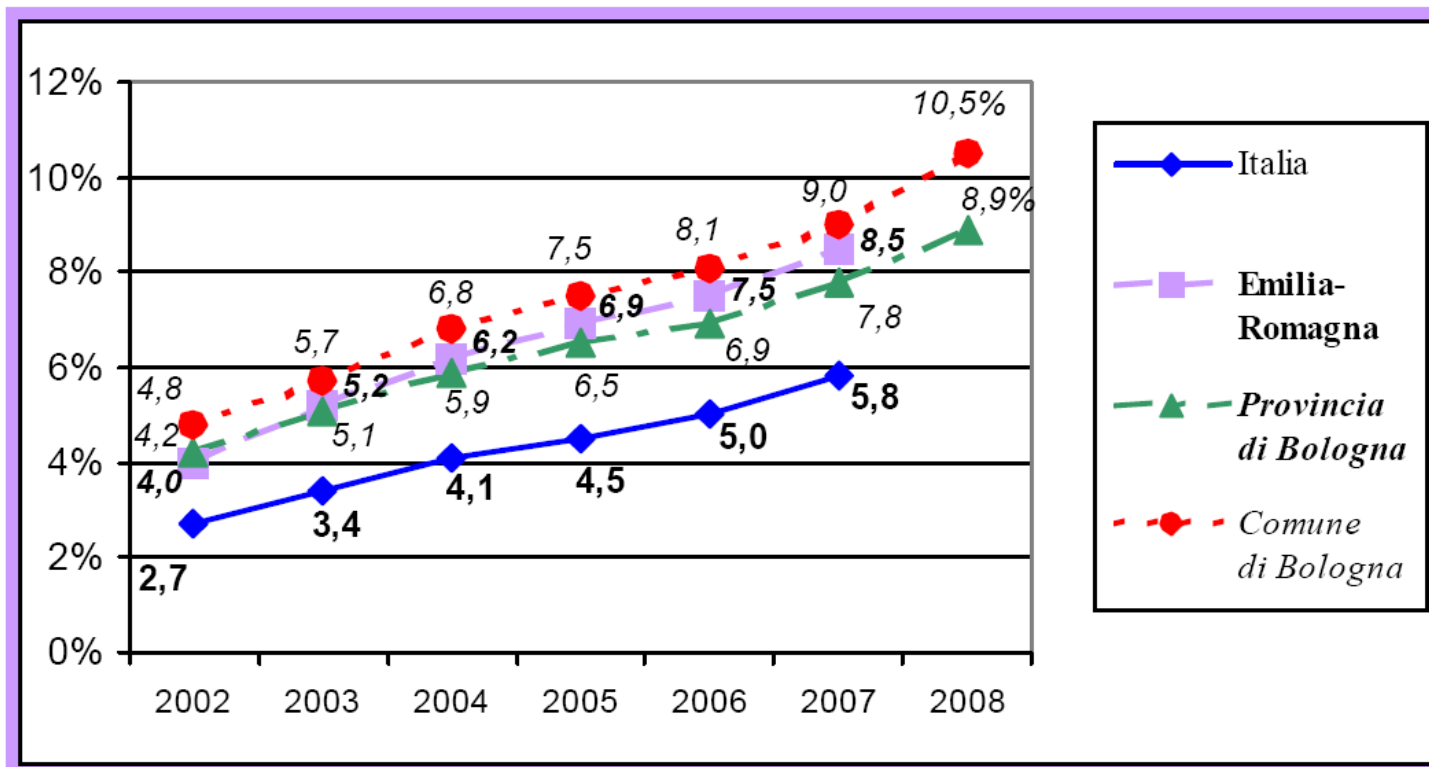
Attivare una rete locale culturalmente competente in etnonutrizione



ALBERTINI AUGUSTA *CAVAZZA GABRIELE **CELENZA FRANCESCA **ERIKA PICCOLI***STROZZI MARISA *****TRAVERSI MIRIAM *****

- * Università di Ferrara ,Società Italiana Medicina delle Migrazioni
- ** AUSL Bologna,
- *** Università di Bologna, Storia e Cultura dell'Alimentazione
- **** Coop Adriatica, Settore Politiche Sociali
- ***** Comune di Bologna Centro di Documentazione e laboratorio Interculturale

Graf. 1 - Stranieri residenti in Italia, in Emilia-Romagna, in provincia e nel comune di Bologna, N. e % sulla popolazione totale residente - serie storica



Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione 2009

Tra i paesi di immigrazione dell'UE, l'Italia si caratterizza per **fenomeno strutturato**, **molteplicità di provenienza**, distribuzione differenziata ma diffusa, prevalenza di coniugati, **elevata incidenza di minori** da qui la crescente esigenza di presa in carico preventiva.

LE MALATTIE CRONICHE DIPENDONO DA CATTIVE ABITUDINI

Secondo molti, chi conduce una vita poco sana e viene colpito da una malattia cronica deve prendersela solo con se stesso. In realtà, **le responsabilità del singolo possono essere chiamate in causa solo quando avrebbe la possibilità di accedere a stili di vita sani e di godere di aiuto nelle scelte di salute.** I governi hanno un ruolo determinante nel migliorare la salute e il benessere delle persone e nel sostenere i gruppi più a rischio.

Questo è vero soprattutto per i bambini, che non possono scegliere dove vivere o cosa mangiare, e che subiscono il fumo passivo. Inoltre, i più piccoli non sono in grado di capire del tutto le conseguenze, nel tempo, del loro comportamento.

Anche i più poveri hanno una scelta limitata su cibo, condizioni di vita, accesso alle cure e all'educazione sanitaria. Aiutare le persone a fare scelte di salute, soprattutto chi altrimenti non potrebbe permetterselo, riduce i rischi e le disuguaglianze sociali.



MALATTIE CRONICHE: UN PROBLEMA DEI RICCHI

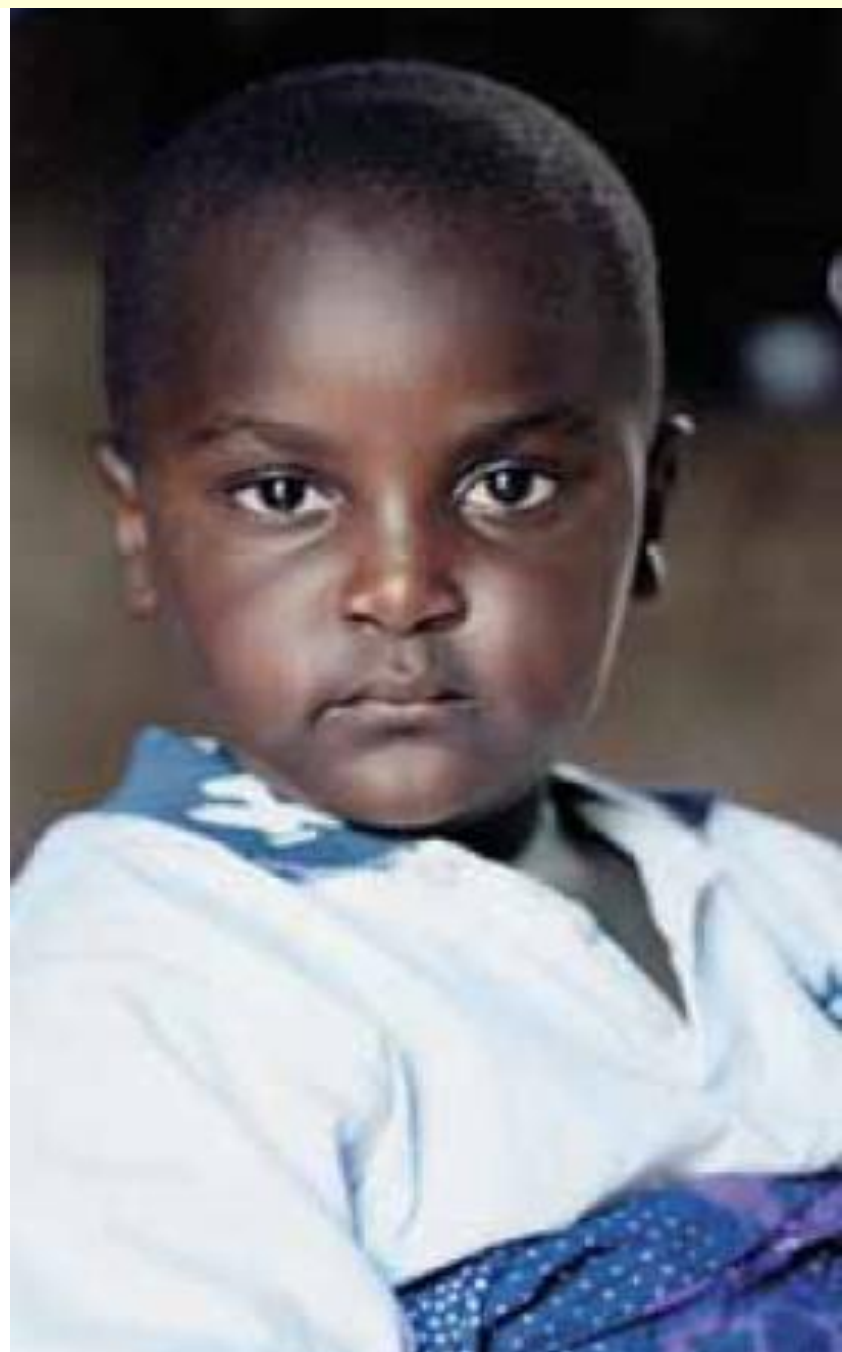
Molti credono che le malattie croniche riguardino soprattutto i ricchi. In realtà, **in tutti i Paesi del mondo, tranne che in quelli meno sviluppati, i poveri sono molto più a rischio di malattie croniche e ovunque hanno maggiori probabilità di morire.** Le malattie croniche possono aggravare le condizioni economiche e spingere le persone e le loro famiglie oltre la soglia della povertà.



A RISCHIO DI OBESITÀ I BAMBINI STRANIERI

Per la nostra esperienza, il rischio risulta nel coniugare, “*melting pot*”, cucina etnica con proposte locali ma soprattutto dalla novità di cibi trasformati, a **basso costo**, ad **alta densità calorica** e **bassa densità nutrizionale**.

Per le famiglie l'obesità non è certo semplice da affrontare come priorità.





*L'immigrazione viene oggi considerata pari allo **sradicamento** dovuto all'urbanizzazione. Queste evidenze supportate da un'accurata ricerca bibliografica ci hanno indotto ad **attivare una rete** per contrastare tali fenomeni attesi.*

Renzaho A M N et all **MAINTENANCE OF TRADITIONAL CULTURAL ORIENTATION IS ASSOCIATED WITH LOWER RATES OF OBESITY AND SEDENTARY BEHAVIOURS AMONG MIGRANT CHILDREN.** I J of Obesity 2/2008

In una dimensione di **etnonutrizione** abbiamo approfondito con il supporto dell'**antropologia**, le culture della salute, le tradizioni, i ruoli, le religioni delle diverse comunità straniere residenti sul nostro territorio quali elementi di una identità alla quale abbiamo bisogno di riferirci.

*Dalla lettura nutrizionale di culture alimentari altre abbiamo rilevato componenti protettive quali **profili dietetici** ricchi in fibre e fattori antiossidanti, preparazioni ipocaloriche, normoproteiche e lipidiche, oltreché pratiche di cottura favorevoli **all'educazione al gusto**: finger food, esaltazione di colori, sapori, aromi e spezie.*

A dimensione intersettoriale locale ci siamo impegnati per costruire una **rete, non solo sanitaria**, di riferimento per la **ristorazione scolastica**, culturalmente **competente** in prevenzione nutrizionale allargata a matrici alimentari "altre".



In rete con gli ENTI LOCALI per riorientare la mensa scolastica

Da qui la necessità di sviluppare competenze antropologico nutrizionali utili ad operatori di sanità, corpo insegnante e addetti alla ristorazione per integrare gradualmente **schemi innovativi** nei menù scolastici. L'articolazione complessa del processo di disseminazione risulta preconditione utile al difficile iter di supporto ad una innovazione etnica, permanente e non sporadica, nella ristorazione scolastica.

*Tale percorso prende avvio mediante la **tecnica del focus group con stake holders** della Scuola, Enti Locali, operatori della ristorazione disponibili a riorientare conoscenze e competenze professionali ad una valorizzazione scientifica delle culture alimentari "altre".*

Come risultato abbiamo condiviso con il Gruppo di Lavoro Regionale Nutrizione l'integrazione nelle **Linee strategiche per la ristorazione scolastica in Emilia Romagna. Contributi 56/09** il capitolo 2, Nuovi Orizzonti: Immigrazione, cibo e cultura.



Interazione con iniziative interculturali locali e consolidamento di interventi nutrizionali in rete con la pianificazione di territorio.

*Molti operatori a volte riconoscono di non essere certi di offrire le **risposte** più **appropriate** o **efficaci**. Il **rappporto** tra **operatore sanitario** ed **assistito straniero** oggi è spesso **insoddisfacente per entrambi**.*

Collaborando da anni alla realizzazione di interventi per la lotta all'**obesità** e alla prevenzione delle **patologie cardiovascolari**, si è provveduto inizialmente ad avviare attività di formazione ECM per operatori con compiti professionali rivolti anche a famiglie immigrate.

*Si è inteso fornire le competenze necessarie per sostenere e consolidare le **reti di prevenzione**, cura e controllo dell'obesità avviate in precedenza; in particolare, gli operatori sociosanitari attraverso **gruppi di lavoro** vengono formati per l'acquisizione di **competenze trasversali** che consentissero loro di migliorare l'efficienza del loro sistema con le stesse risorse.*

Si sono di volta in volta concordati con gli operatori interessati:

- strumenti metodologici differenziati per target, contesti e ruolo professionale,
- strumenti operativi pratici
- strumenti per l'automonitoraggio e l'autovalutazione di efficacia del proprio ruolo professionale e delle modalità di relazionarsi con la rete degli altri operatori.
- programmazione, attuazione e valutazione di interventi specifici nell'ambito della lotta all'obesità e alla prevenzione della patologia cronico degenerativa.

Obiettivo: sviluppare empowerment nelle famiglie straniere identificandone con la tecnica del counseling le competenze protettive preesistenti .

***Osservatorio:** grazie ad un incontro organizzato dalla **Regione E-R** Settore Migrazione è stata proposta un'attività di sorveglianza nutrizionale sul nostro territorio. Favoriti dalla realtà dell'associazionismo migrante, in una rete coordinata dal **Comune di Bologna**, abbiamo voluto esplorare da vicino i contesti e i nuclei familiari impegnati, fra l'altro, in una transizione alimentare intrinseca nella migrazione.*

Perché le donne? Numerosi studi hanno confermato il ruolo prioritario della donna in cucina già a partire dall'osservazione e dalla selezione delle piante che segnò la nascita dell'agricoltura.

In estrema sintesi alcune osservazioni: *“Davvero ti interessa sapere come alimento la mia famiglia?”, “Ciò che mi da davvero fastidio è che tutti immaginino che io stia a mangiare cus cus dalla mattina alla sera”. “La cosa che mi incuriosisce davvero è che qualcuno possa venire a studiare quello che mangiamo.”*

Il punto di vista delle mamme

L'osservazione, orientata alla prevenzione e alla salute, sulle scelte e sulle pratiche attivate dalle donne straniere durante il percorso di transizione alimentare, è in atto e comprende motivazioni e vissuti.

La scelta di concentrarsi sul mondo femminile è legata al ruolo centrale delle donne nel processo di maternage.

Dai dialoghi emerge una mamma, extra... perchè la sua personalità riflette competenze ed esperienze attinte “oltre” confine; extra perchè cumula più elementi culturali, più conoscenze sociali e comunicative (parla, quasi sempre, più lingue); extra perchè proietta la sua visione oltre i limiti del nostro mondo.

Considerazioni

- Alcune etnie di immigrati, soprattutto da Africa e Asia, giungono nel nostro “supermercato alimentare” privi di alfabetizzazione nutrizionale e di strumenti di razionalizzazione, non essendo vissuti attraverso un passaggio graduale.
- Dalla ricerca emerge un'esperienza di iniziale spaesamento e successivo adattamento non guidato.
- **Si dovrà rispettare l'immigrato in tutti questi processi.**
- **Non si può forzare la sua integrazione alimentare** (mangiare come noi significa essere uno di noi, ma anche concettualmente condividere a partire dal pasto)

*Nella **strategia** si impegna una rete locale intersettoriale istituzionalmente interessata al benessere di famiglie straniere: Dipartimenti territoriali e ospedalieri dell'AUSL di Bologna, l'Ente Locale con il Centro di documentazione e laboratorio per l'educazione interculturale, l'Amministrazione Provinciale con l'Osservatorio per l'immigrazione e il Settore educazione e politiche sociali di Coop Adriatica.*

Dal rapporto costante con la Scuola e dalla collaborazione attiva con il CD-Lei emerge il nostro osservatorio una fotografia di seconde generazioni, appartenenti a famiglie immigrate che oscillano nella loro pratica alimentare tra **due modelli**, da un lato un investimento tra pari nell'omologazione locale, dall'altro in famiglia la ripresa del contesto di origine. La letteratura internazionale conferma nostre evidenze e segnala **rischi di obesità** in tale transizione.

Promuovere la comprensione del pluralismo culturale attraverso la metafora cibo, valorizzare le diversità stimolando la capacità di sapersi decentrare ossia mettersi nei panni dell'altro e guardare le situazioni da punti di vista diversi.

Strumento funzionale al confronto e allo scambio di saperi nutrizionali anche della cultura mediterranea, è l'integrazione nella Biblioteca Interculturale Mobile, di un corpo "BICI" su cibo e intercultura. Nella Scuola, in luoghi strutturati di socialità, come Biblioteche e Centri Sociali, la nuova **Biblioteca Interculturale Cucine Itineranti** risulta spazio accessibile a bambini e ragazzi, corpo insegnante e famiglie dove il pianeta food viene raccontato a 360 gradi, attraverso letture, animazioni e degustazioni da tutto il mondo. La BICI fa tappa in biblioteche, in centri culturali e centri commerciali per raggiungere anche gli adulti immigrati.



In rete con Coop Adriatica nella SCUOLA

La BICI, è un progetto promosso con Coop Adriatica che, oltre a sostenere economicamente la sua realizzazione, ha messo a disposizione la sua esperienza nell'educazione al consumo consapevole.



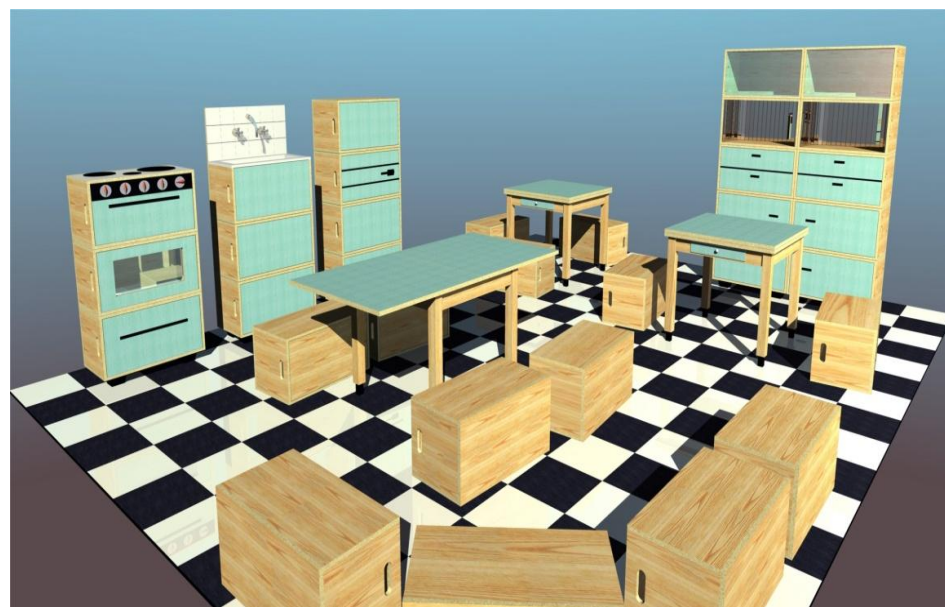
I “materiali” interculturali viaggiano in strutture di legno, mobili e leggere, che consentono l’allestimento di una “cucina” preziosa per riflettere e discutere sul tema del cibo e del suo scambio tra culture, grazie a spunti letterari e suggestioni interculturali.

Il Progetto Biblioteca Interculturale Cucine Itineranti



Gli animatori propongono percorsi utilizzando linguaggi espressivi e dell'immagine per coinvolgere attivamente gli allievi che hanno la possibilità di consultare i libri e i film e di prenderli in prestito. Incontro, conoscenza e scambio tra culture diverse, catturano l'attenzione dei giovani delle seconde generazioni partendo dalle loro storie per promuovere l'incontro e la costruzione di identità plurali e positive, nel rispetto e nella valorizzazione di tradizioni e cibi "altri".

Quando le casse della Biblioteca se ne vanno, non rimane il vuoto, ma spunti bibliografici che contribuiscono a dare sistematicità ad un percorso di ricerca, coadiuvando gli insegnanti nella costruzione di piste di lavoro autonome con le Classi. Tracce per un'antologia Interculturale sul cibo utile a quanti intendano perseguire il percorso trasversale.





albertinia@libero.it